Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — ROMA — Venerdì, 19 aprile — Numero 94

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Il numero 304** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'annessa convenzione stipulata a Roma addì 16 giugno 1911, fra il ministro di agricoltura, industria e commercio e

la Cassa di risparmio di Milano;
la Cassa di risparmio di Torino;
la Cassa di risparmio di Bologna;
il Monte dei Paschi di Siena;
la Cassa di risparmio di Genova;
la Cassa di risparmio di Roma;
la Cassa di risparmio di Venezia;
il Banco di Napoli;
il Banco di Sicilia,

concernente la Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Ferme restando le disposizioni della legge 8 luglio 1883, n. 1473, la convenzione predetta sostituisce, per tutti gli effetti, la convenzione precedente approvata con quella legge e modificata con la legge 23 dicembre 1886, n. 4233, e con i Regi decreti 24 luglio 1887, n. 4808, e 22 novembre 1888, n. 5827.

Art. 2.

Fino a che non sia stato provveduto alla nomina del Consiglio superiore e del Comitato esecutivo della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, ai termini della convenzione approvata colla presente legge, l'amministrazione della Cassa nazionale predetta continuerà ad essere tenuta dal Consiglio superiore e dal Comitato esecutivo costituiti a norma della convenzione precedente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

CONVENZIONE

fra il ministro di agricoltura, industria e commercio da una parte e
la Cassa di risparmio di Milano;
la Cassa di risparmio di Torino;
la Cassa di risparmio di Bologna;
il Monte dei Paschi di Siena;
la Cassa di risparmio di Genova;
la Cassa di risparmio di Roma;
la Cassa di risparmio di Venezia;
il Banco di Napoli;
il Banco di Sicilia;
dall'altra parte, si è stipulata la seguente convenzione, nell'intesa che questa debba sostituire per tutti gli effetti la convenzione precedentemente stipulata e approvata colla legge 8 luglio 1883, n. 1473, e modificata colla legge 23 dicembre 1886, n. 4233, e con i RR. decreti 24 luglio 1887, n. 4808, e 22 novembre 1888, n. 5827, per la fondazione e l'ordinamento della Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Art. 1.

È fondata una cassa di assicurazione per il risarcimento dei danni causati da infortuni sul lavoro che colpiscono gli operai occupati alla dipendenza e per conto di imprese o industrie esercitate nel Regno.

Essa costituisce un ente morale autonomo col nome di « Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro » ed ha sede in Roma.

Art. 2.

Concorrono a formare la Cassa nazionale di assicurazione gli istituti sottoscritti alla presente convenzione.

Art. 3.

Questi istituti contribuiscono alla formazione del fondo di garanzia della Cassa di assicurazione.

Il fondo medesimo è stabilito nella misura di un milione e quattrocentocinquantamila lire.

La Cassa di risparmio di Milano concorre a tal uopo con lire 625.000;
la Cassa di risparmio di Torino con L. 100.000;
la Cassa di risparmio di Bologna con L. 100.000;
il Monte dei Paschi di Siena con L. 100.000;
la Cassa di risparmio di Genova con L. 75.000;
la Cassa di risparmio di Roma con L. 100.000;
la Cassa di risparmio di Venezia con L. 50.000;
il Banco di Napoli con L. 200.000;
il Banco di Sicilia con L. 100.000.

Art. 4.

L'amministrazione autonoma della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni del lavoro è retta da un Consiglio superiore e da un comitato esecutivo, composti e nominati nel modo indicato negli articoli seguenti.

Art. 5.

Il Consiglio superiore è composto: di rappresentanti degli istituti fondatori e di membri da nominarsi con decreto Reale.

I rappresentanti degli istituti fondatori sono nominati direttamente dagli istituti stessi, uno per ciascuno, fatta eccezione per la Cassa di risparmio di Milano che ne nomina tre.

I membri da nominarsi con decreto Reale sono sei, dei quali:
due rappresentanti degli imprenditori ed industriali;
due rappresentanti degli operai;
due proposti liberamente dal ministro.

I rappresentanti degli imprenditori ed industriali e i rappresentanti degli operai saranno scelti, i primi fra quattro nomi designati dalle principali organizzazioni degli imprenditori e industriali, i secondi fra quattro nomi designati dalle principali organizzazioni operaie.

Con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il comitato permanente del lavoro, sarà compilato, per gli effetti di cui al capoverso precedente, un elenco delle organizzazioni padronali e operaie.

Fanno inoltre parte di diritto del Consiglio superiore un rappresentante del ministero d'agricoltura, industria e commercio, e il direttore dell'ufficio del lavoro presso il ministero stesso.

Art. 6.

I componenti il Consiglio superiore nominati con decreto Reale durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

In caso di vacanza fra i rappresentanti degli imprenditori ed industriali e i rappresentanti degli operai, i consiglieri da nominarsi in sostituzione saranno scelti fra i nomi già designati nell'occasione della nomina immediatamente precedente dell'intero Consiglio.

I consiglieri nominati in sostituzione di altri, che hanno cessato dall'ufficio prima dell'ordinaria scadenza triennale, durano in carica per il tempo in cui vi sarebbero rimasti i consiglieri ai quali sono sostituiti.

Art. 7.

Il Consiglio superiore nomina fra i suoi membri il presidente ed il vice presidente.

Art. 8.

Il comitato esecutivo è composto del presidente, del vice presidente e di cinque componenti del Consiglio superiore scelti dallo stesso Consiglio e dei quali, uno fra i rappresentanti degli imprenditori e industriali, e uno fra i rappresentanti degli operai.

Art. 9.

Il fondo di garanzia di un milione e quattrocento cinquanta mila lire è stato versato alla sede centrale della Cassa nazionale di assicurazione e i relativi interessi restano acquisiti alla Cassa stessa, che ne dispone come d'ogni altro suo provento; essa provvede coi propri fondi a tutte le spese di esercizio e d'amministrazione.

Il predetto fondo di garanzia sarà rimborsato, senza interessi, agli istituti fondatori, proporzionatamente ai loro rispettivi contributi, sulla parte delle riserve già cumulate prima d'ora dalla Cassa, ai sensi dell'art. 4 della precedente convenzione-legge, eccedente L. 500,000 di cui al detto articolo e successivamente sugli avanzi ulteriori che saranno per verificarsi.

Art. 10.

Il Consiglio superiore determina le regole e l'indirizzo generale dell'amministrazione e i rapporti che intercedono fra l'amministrazione centrale e gli altri istituti fondatori e le sedi compartimentali; fissa i periodi di convocazione; approva i conti della gestione; delibera sulle eventuali riforme delle tariffe; e finalmente prende tutti quei provvedimenti che saranno determinati da uno speciale regolamento interno da sottoporsi alla sua approvazione dal comitato esecutivo.

Nelle deliberazioni del Consiglio superiore a parità di voti si intende respinta la proposta.

Art. 11.

Il Consiglio superiore stabilirà le norme colle quali sarà affidata la gestione alle singole sedi compartimentali.

Art. 12.

La Cassa nazionale di assicurazione e per gli infortuni e la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai prenderanno gli opportuni accordi per organizzare nell'interesse comune dei due istituti il servizio delle sedi compartimentali, delle sedi secondarie, degli uffici locali e il servizio locale, ispettivo e medico.

Questi accordi devono principalmente tendere ad ottenere che, con reciproca utilità ed economia di spesa per i due istituti, le sedi, gli uffici, gli ispettori e gli agenti locali possono essere comuni.

Art. 13.

Il fondo della Cassa nazionale di assicurazione è formato:

a) dai premi di assicurazione;

b) dai frutti dei capitali investiti;

c) dai lasciti, dalle donazioni e da ogni altro provento eventuale e volontario, rivolto a beneficio di tutti gli iscritti o avente particolare designazione.

Art. 14.

Possono venire assicurate persone residenti nel Regno, che abbiano raggiunto l'età di nove anni, e che attendano a lavori manuali o prestino servizio ad opera o a giornata, salve le eccezioni che potranno essere stabilite nei regolamenti della Cassa e purchè siano osservate le disposizioni legislative e regolamentari sul lavoro dei fanciulli.

Art. 15.

L'assicurazione è individuale e collettiva. L'assicurazione collettiva è fatta dai padroni soltanto, dai padroni e operai e dai soli operai uniti in consorzio.

Art. 16.

L'assicurazione individuale e l'assicurazione collettiva vengono stabilite per tutti i casi di infortunio da cui deriva:

a) la morte dell'assicurato;

b) l'inabilità assoluta permanente al lavoro;

c) l'inabilità parziale permanente al lavoro;

d) l'inabilità temporanea al lavoro.

Il sussidio giornaliero in caso di inabilità temporanea viene accordato a partire dal sesto d'infermità rimanendo esclusi dal sussidio i primi cinque giorni.

Alla disposizione del capoverso precedente è fatta eccezione per gli operai la cui assicurazione è obbligatoria per legge, e per i quali il sussidio giornaliero sarà concesso ai termini della legge stessa.

Art. 17.

Il comitato esecutivo predisporrà le tariffe dei premi e la misura delle indennità tanto per l'assicurazione individuale quanto per la collettiva, da presentare, per l'approvazione, al Consiglio superiore di cui all'art. 5 ed al Governo.

Le tariffe medesime e la qualificazione e determinazione dei casi di inabilità al lavoro contemplati nell'articolo precedente saranno indicate in apposito regolamento da approvarsi per decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Le tariffe saranno rivedute di cinque in cinque anni, giusta le norme stabilite nell'art. 10.

Art. 18.

Nei casi di infortuni di operai la cui assicurazione sia obbligatoria per legge le indennità sono liquidate e pagate nei modi e termini stabiliti dalla legge stessa.

Negli altri casi le indennità sono liquidate al danneggiato in somma capitale.

La Cassa, su domanda dell'avente diritto, può versare il capitale medesimo alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai perchè lo converta in una rendita vitalizia.

Art. 19.

Alla chiusura annuale dei conti l'avanzo netto dell'esercizio sarà devoluto al fondo di garanzia.

Art. 20.

Gli istituti fondatori, in conseguenza all'effettuato versamento del fondo di garanzia, di cui agli articoli 3 e 9 della presente convenzione, non hanno alcun obbligo ulteriore di sostenere le spese di amministrazione della Cassa, nè assumono altro rischio sulla gestione della Cassa.

Art. 21.

Potranno essere ammessi tra gl'istituti fondatori, con parità di doveri e di diritti, salva l'approvazione governativa, quegli altri istituti od enti morali che accederanno alla presente convenzione.

Il Consiglio superiore deciderà sulla loro domanda e sulle modalità per la loro cooperazione.

Disposizioni transitorie.

Art. 22.

Al trasferimento della sede centrale della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro da Milano a Roma sarà provveduto entro il termine di sei mesi dalla data di pubblicazione, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, della legge con la quale sarà approvata la presente convenzione.

Art. 23.

Tutti indistintamente gl'impiegati della sede centrale e delle sedi compartimentali, che si troveranno in servizio alla data della promulgazione della legge con la quale sarà approvata la presente convenzione, saranno mantenuti nei loro rispettivi gradi, uffici e stipendi secondo l'organico e il regolamento del personale attualmente vigente.

Roma, 16 giugno 1911.

Francesco Nitti.

Alfonso Barinetti, per la Cassa di risparmio delle provincie lombarde.

Cesare Ferrero di Cambiano, per la Cassa di risparmio di Torino.

Mario Ciani, per il Monte dei Paschi di Siena.

P. F. Casaretto, per la Cassa di risparmio di Genova.

Giovanni Cavalletti Rondanini, per la Cassa di risparmio di Roma.

Giovanni Sacchi, per la Cassa di risparmio di Venezia.

Salvatore Giordano Zocchi, per il Banco di Napoli.

Michele Misone, per il Banco di Sicilia.

Enrico Silvani, per la Cassa di risparmio di Bologna.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il numero 808 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La disposizione dell'art. 7, comma 1°, della legge 2 aprile 1882, n. 698 (serie 3ª), con la quale sono determinati i modi d'impiego dell'annuo canone e dei frutti dei capitali provenienti dall'affrancazione delle servitù di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno ed Udine, estesa con l'altra legge 2 maggio 1885, n. 3093 (serie 3ª), alle provincie di Treviso e Venezia per l'abolizione dello stesso diritto, ed ai comuni di Favria, Andrate, Chiaverano e Bollengo, in provincia di Torino, per l'abolizione del diritto di pascolo e di boscheggio, è prorogata sino al 31 dicembre 1920.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 309

Regio Decreto 17 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, sono, dal 1° ottobre 1911, aggiunti agli organici delle scuole medie due posti del 3° ordine di ruoli (uno per la computisteria ed uno per la calligrafia) ed assegnati alla scuola tecnica di Abbiategrasso, ed è dalla stessa data soppresso un posto del 1° ordine di ruoli per il disegno.

N. 310

Regio Decreto 15 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, è aggiunto agli organici delle scuole medie dal 1° ottobre 1911, ed è assegnato all'istituto tecnico di Casalmonferrato un posto di capo d'istituto effettivo senza insegnamento.

N. 311

Regio Decreto 28 marzo 1912, col quale, sulla proposta dei ministri della istruzione pubblica e del tesoro, si abroga l'art. 3 del R. decreto 28 settembre 1911, e si stabilisce in L. 20.833,33, anzichè in L. 20.500, la somma il cui annuo introito dovrà essere garantito per tasse scolastiche dall'Amministrazione dell'istituto « Leardi » di Casale Monferrato, per il mantenimento di quell'istituto tecnico regificato.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 aprile 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Chiaravalle (Ancona).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui è prorogato di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chiaravalle.

Occorre infatti durante la gestione straordinaria risolvere od avviare a conveniente soluzione le questioni di grave momento per la civica azienda, le quali si riferiscono all'illuminazione elettrica, alla costruzione delle case popolari e alla derivazione dei torrenti Guardingo e Triponzio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Chiaravalle, in provincia di Ancona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chiaravalle è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 aprile 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Noci (Bari)*

SIRE!

Per sistemare la civica azienda di Noci non basta il periodo normale della gestione straordinaria, oramai prossimo a scadere, dovendosi ancora compiere il riordinamento della finanza, assicurare l'esecuzione d'importanti opere pubbliche, nei riguardi specialmente della viabilità, e promuovere il miglioramento dei pubblici servizi e in modo particolare di quelli riflettenti la pubblica illuminazione e la tutela dell'igiene.

Occorre inoltre avviare a conveniente soluzione la questione di grave momento per la civica azienda, concernente le usurpazioni demaniali.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Noci, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Noci, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 aprile 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui è prorogato di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di S. Elpidio a Mare.

Siffatta proroga è indispensabile in vista delle condizioni dello spirito pubblico in quel comune e della necessità di assicurare il riordinamento della civica azienda, specie nei riguardi della contabilità e della finanza.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Elpidio a Mare, in provincia di Ascoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Elpidio a Mare, è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI CIRIGLIANO

(Potenza)

Riscatto di debiti

Avviso di convocazione dei creditori

Ai termini e per gli effetti dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla commissione reale pel credito comunale e provinciale nella seduta del 2 corrente, il sottoscritto convoca i creditori del comune di Cirigliano, in provincia di Potenza, all'adunanza che avrà luogo in Roma, presso il ministero dell'interno (sala delle adunanze della commissione stessa) il giorno 22 maggio 1912, alle ore 10.

In tale adunanza, il delegato della R. commissione offrirà ai creditori il 30 0[0 sul capitale e sugli interessi, dove siano dovuti, maturati e non prescritti, liquidati a tutto il 30 giugno p. v., a tacitazione di ogni loro avere.

I debiti che si sottopongono a transazione, salva ogni più precisa liquidazione, sono quelli:

verso la Banca veneta per viabilità obbligatoria di L. 36.000;
verso la tipografia Liantonio per fornitura stampati di L. 82,93;
verso la tipografia Perseveranza id. id. di L. 118,20;
verso l'avvocato del comune per sue competenze di L. 150;

dell'importo complessivo approssimativo di L. 36.351,13, salve, come sopra, le rettifiche ed aggiunte che si rendessero necessarie.

Rimane inteso che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative, e che sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 0[0 all'anno, a datare dal 1° luglio 1912 e fino al giorno in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* l'avviso per la presentazione dei titoli di credito.

Si avverte inoltre che, trascorsi tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli avvenuta in seguito all'avviso predetto, senza che sia effettuato il pagamento relativo, decorreranno parimente gli interessi nella suindicata misura; sempre quando, però, il maggior ritardo nel pagamento medesimo, oltre i detti tre mesi sia imputabile all'amministrazione comunale e non ai creditori.

Salva l'approvazione dei ministri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori, che rappresentino almeno tre quarti dei debiti dichiarati transigibili.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta altra, in giorno da destinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto. In questa seconda adunanza, basterà a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato, munito di regolare procura, ed esibiranno i titoli comprovanti il rispettivo credito.

Roma, 17 aprile 1912.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Segretariato generale

GRADUATORIA per ordine di merito dei candidati riusciti idonei nel concorso per 6 posti di applicato di 3ª classe nel ministero dei lavori pubblici:

Du Jardin Luigi, con punti 79 su 90 — Remotti Remo, id. 78 id. — Perchiazzi Saverio, id. 74 id. — Florini Carlo, id. 73 id. — Vitale Mario, id. 72 id. — Laìs Carlo, id. 71 id. — Lancellotti Paolo, id. 70 id. — Perruzza Ernesto, id. 69 id. — Croce Nicola, id. 68 id. (1) — Zacchi Natale, id. 68 id. — Piccirilli Tito, id. 67 id. — Prosperoni Crispino, id. 66 id. — Pernice Agostino, id. 65 id. — Ventura Giorgio, id. 61 id. — Savi Pietro, id. 60 id. — Santi Raffaele, id. 59 id. — Brenna Armando, id. 57 id.

(1) Precedenza per età.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto l'art. 2 del regolamento per il personale d'ispezione e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, approvato con R. decreto 12 gennaio 1911, n. 63;

Visto il decreto ministeriale 10 maggio 1911, n. 9377, col quale venne bandito il concorso per 150 posti di volontario nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto;

Visto gli atti della commissione esaminatrice istituita con decreto ministeriale 10 luglio 1911;

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del suddetto concorso:

Num. d'ordine	Cognome e nome	Paternità	Sede d'esame	Media dei punti nelle prove		Media definitiva	*Annotazioni*
				scritte	orali		
1	Alinei Mariano	Felice	Napoli	9.16	9.50	9.330	
2	Corvini Carlo	Alfonso	Roma	10	8	9.000	
3	Leonardi Giuseppe	Francesco	Roma	9	8.75	8.875	
4	Curato Giulio	Alfonso	Roma	9.33	8.25	8.790	
5	Barberini Umberto	Giuseppe	Genova	9.33	8	8.665	
6	Sforzini Alfeo	Raffaele	Catanzaro	8.50	8.75	8.625	
7	Tafuri Francesco	Eugenio	Catanzaro	8.66	8.25	8.455	
8	Sereno Regis Mario	Domenico	Torino	8	8.75	8.375	
9	Pepe Carlo	Gaetano	Roma	9	7.50	8.250	
10	De Simone Pietro	Giovanni	Roma	8.16	8.20	8.180	
11	Folgori Umberto	—	Firenze	8.33	7.75	8.040	Nato 17 maggio 1885
12	Ortenzi Ettore	Enrico	Roma	7.83	8.25	8.040	Nato 16 febbraio 1890
13	Pede Giovanni	Gennaro	Roma	8.50	7.50	8.000	Nato 24 giugno 1886
14	Di Franco Raffaele	Alfonso	Napoli	8	8	8 000	Nato 19 dicem. 1887
15	Musumeci Vincenzo	Fedele	Catania	8.16	7.75	7.955	
16	Merenda Francesco	Pietro	Palermo	7.33	8.50	7.915	
17	Rainelli Albino	Nicola	Napoli	8.50	7.25	7.875	
18	Moizo Romolo	Lorenzo	Genova	8.66	7	7.830	
19	De Toma Ettore	Domenico	Bari	8.33	7.25	7.790	
20	Fossati Giacomo	Bartolomeo	Genova	8	7.50	7.750	Nato 22 ottobre 1892
21	Profeta Antonino	Franco	Catania	7.50	8	7.750	Nato 6 novem. 1892
22	Bonanno Leonardo	Vito	Palermo	9	6.48	7.740	
23	Di Bello Saverio	Emanuele	Bari	7.66	7.75	7.705	Nato 9 novem. 1888
24	Montuori Pietro	Giuseppe	Napoli	6.66	8.75	7.705	Nato 17 aprile 1892
25	Loddo Aurelio	Sisinnio	Cagliari	9	6.40	7.700	
26	Bonsignore Giuseppe	Angelo	Catania	7.50	7.85	7.675	
27	Turrisi Andrea	Carmelo	Catania	6.83	8.50	7.665	
28	Carnicella Francesco	Giuseppe	Bari	8	7.30	7.650	
29	Zanardi-Lamberti Ernesto	Germano	Torino	7.50	7.78	7.640	
30	Gabrielli Romualdo	Francesco	Roma	8	7.27	7.635	
31	Leone Arturo	Gennaro	Messina	8	7 26	7.630	
32	Plasso Luigi	Carlo Alberto	Napoli	8	7.25	7 625	
33	Preziosi Bartolomeo	Francesco	Palermo	8.50	6.70	7.600	
34	Spina Alcide	Raffaele	Roma	8.16	7	7.580	Nato 2 maggio 1892.
35	Giaccone Adolfo	Nicolò	Venezia	7.66	7 50	7.580	Nato 5 giugno 1892.
36	Mattone Luigi Paolo	Luigi	Torino	7.83	7.25	7.540	
37	Bucciarelli Luigi	Tommaso	Roma	7	8	7.500	
38	De Vita Francesco	Giuseppe	Bari	7.16	7.75	7.455	
39	Raudino Salvatore	Carmelo	Roma	8	6.90	7.450	
40	Sisto Giovanni	Francesco	Napoli	8.33	6.50	7.415	
41	Delli Ponti Arturo	Alessandro	Napoli	7	7.82	7.410	
42	Dal Pozzo Teresio	Domenico	Torino	7	7.80	7.400	
43	Ferrajolo Gennaro	Alfonso	Napoli	7	7.78	7.390	

Num. d'ordine	Cognome e nome	Paternità	Sede d'esame	Media dei punti nelle prove		Media definitiva	Annotazioni
				scritte	orali		
44	Zingales Ernesto	Giuseppe	Catanzaro	8	6.76	7.380	
45	Vinci Fanfulla	Giovanni	Roma	7	7.75	7.375	
46	Violante Mario	Achille	Cagliari	7	7.70	7.350	
47	Tosti Carlo	Antonio	Roma	7.66	7.02	7.340	
48	Brugiati Gustavo	Cesare	Roma	6.66	8	7.330	
49	Formica Giovanni	Raffaele	Catania	6.66	7.98	7.320	
50	Morrone Annibale	Giuseppe	Napoli	7.66	6.96	7.310	
51	Romano Gaetano	Giovanni	Messina	8.33	6.26	7.295	
52	Saracino Luigi	Giuseppe	Bari	7.83	6.75	7.290	Nato 8 maggio 1886 e servizio governativo.
53	Eusepi Isidoro	Nazzareno	Roma	7.33	7.25	7.290	Nato 6 agosto 1889.
54	Giachery Emerico	Uberto	Palermo	7.66	6.90	7.280	
55	Savatteri Calogero	Salvatore	Catania	8.33	6.22	7.275	
56	Greco Camillo	Giuseppe	Napoli	7.33	7.20	7.265	
57	Martinez Antonio Giuseppe	Filippo	Cagliari	8	6.52	7.260	
58	Chimìcata Riccardo	Nicola	Catanzaro	7	7.51	7.255	
59	Fratta Gioacchino	Francesco	Napoli	7	7.50	7.250	Nato 4 marzo 1888.
60	Bottero Giuseppe	Giovanni	Torino	8	6.50	7.250	Nato 10 novemb. 1888.
61	Della Corte Augusto	Vincenzo	Napoli	7	7.49	7.245	
62	Urbani Lorenzo	Alfredo	Firenze	7	7.48	7.240	
63	Forcina Eugenio	Bernardo	Roma	7.33	7.13	7.230	
64	Sciuto Giuseppe	Angelo	Catania	7.66	6.76	7.210	
65	Giuliani Vito	Bartolomeo	Bari	7.66	6.75	7.205	Nato 6 marzo 1886 e laurea in legge.
66	Dessi Cornelio	Sebastiano	Cagliari	6.66	7.75	7.205	Nato 29 gennaio 1889.
67	Pisani Gaetano	Enrico	Catania	8.16	6.24	7.200	
68	Corvaia Domenico	Antonino	Catania	8.16	6.23	7.195	
69	Fotia Domenico	Pietro	Messina	7.33	7.05	7.190	
70	Rattalino Giuseppe	Luigi	Torino	7.83	6.54	7.185	
71	Du Marteau Salvatore	Giovanni	Bari	7.33	7.03	7.180	
72	Nicosia Michele	Battista	Catania	7.33	7.02	7.175	
73	Scardi Domenico	Giuseppe	Bari	8.33	6	7.165	Nato 15 maggio 1888.
74	Pasquali Decio	Antonio	Napoli	8.33	6	7.165	Nato 25 aprile 1889.
75	Palermi Domenico	Tommaso	Messina	7.83	6.49	7.160	
76	Staiano Federico	Edoardo	Napoli	7.33	6.98	7.155	
77	Spampinato Giuseppe	Sebastiano	Catania	8	6.30	7.150	
78	Spina Giuseppe	Vincenzo	Roma	8	6.28	7.140	
79	Giovene Ubaldo	Achille	Napoli	7	7.25	7.125	
80	Garzena Pietro	Carlo	Cagliari	7	7.24	7.120	
81	Cutillo Giuseppe	Stefano	Napoli	6.50	7.72	7.110	
82	Scalisi Vittorio	Salvatore	Catania	7	7.20	7.100	
83	Ravagli Mario	Ettore	Roma	6.66	7.50	7.080	
84	Lo Grasso Gaspare	Giuseppe	Palermo	6.66	7.48	7.070	
85	Pace Biagio	Camillo	Napoli	7.33	6.79	7.060	

Num. d'ordine	Cognome e nome	Paternità	Sede d'esame	Media dei punti nelle prove		Media definitiva	*Annotazioni*
				scritte	orali		
86	Lombardo Emanuele	Vincenzo	Catania	7.33	6.77	7.050	
87	Minervini Evangelisti	Giovanni	Catanzaro	7.33	6.75	7.040	
88	Navarra Gaetano	Carlo	Palermo	7.16	6.90	7.030	
89	De Filippis Giuseppe	Federico	Napoli	7	7.05	7.025	
90	Tartaglione Arturo	Michele	Napoli	7.50	6.54	7.020	
91	Bologna Egidio	Antonino	Milano	8	6.03	7.015	
92	Bruno Attilio	Pietro	Torino	7	7.02	7.010	
93	Guzzi Salvatore	Francesco	Napoli	7	7	7.000	Nato 18 giugno 1891
94	Borello Pietro	Giovanni	Torino	7	7	7.000	Nato 7 settembre 1891
95	Bonadonna Enrico	Cesare	Palermo	7.33	6.63	6.980	
96	De Stefano Emilio	Francesco	Napoli	6.66	7.29	6.975	
97	Scolamiero Andrea	Gaetano	Napoli	7.66	6.28	6.970	
98	Bucarelli Fortunato	Francesco	Napoli	7.66	6.26	6.960	
99	Costa Vincenzo	Francesco	Messina	6.66	7.25	6.955	
100	Trigona Paolo Alessandro	Tommaso	Palermo	7.83	6 05	6.940	
101	Minutoli Renato	Biagio	Roma	7.83	6.03	6.930	
102	Cacciuttolo Francesco	Agostino	Napoli	7.33	6.52	6.925	
103	Roca Ciro	Carmine	Napoli	6.83	7	6.915	
104	Precenzano Antonio	Enrico	Napoli	7	6.75	6.875	
105	Marone Gerolamo	Giuseppe	Milano	6.66	7	6.830	Nato 2 luglio 1888
106	Incalza Angelo	Raffaele	Bari	6.66	7	6.830	Nato 17 dicembre 1891
107	Cevaro Francesco	Biagio	Napoli	7	6.62	6.810	
108	Di Nola Pasquale	Giuseppe	Napoli	6	7.60	6.800	
109	Capobianco Alberto	Giovanni	Napoli	7.33	6.26	9.795	
110	Gentile Giuseppe	Salvatore	Catania	7.33	6.25	6.790	
111	Caterini Giuseppe	Paolo	Roma	7.33	6.24	6.785	
112	Ferrajoli Andrea	Carmine	Roma	6.66	6.90	6.780	
113	Pintacorona Filippo	Giuseppe	Palermo	7	6.52	6.760	
114	Galdi Giuseppe	Fiore	Napoli	7	6.51	6.755	
115	Leone Ernesto	Gennaro	Messina	7.50	6	6.750	
116	Grassi Angelo	Reginaldo	Ancona	7	6.49	6.745	
117	Giardini Emilio	Angelo	Roma	7	6.48	6.740	
118	Tamburrino Giovanni	Canio	Bari	7	6.46	6.730	
119	Valente Ernesto	Pietro	Napoli	6.66	6.79	6.725	
120	Rocco Pasquale	Carmine	Napoli	6.66	6.78	6.720	
121	Zanfarino Salvatore	Antonio	Cagliari	6.66	6.76	6.710	
122	De Julio Francesco	Giovanni	Napoli	6.66	6.75	6.705	
123	Milla Angelo	Alberto	Milano	6.66	6.74	6.700	
124	Sideri Mario	Alfonso	Napoli	7.16	6.23	6.695	
125	Abate Attilio	Vincenzo	Palermo	6.66	6.72	6.690	
126	Animali Ulderico	Rodolfo	Venezia	7.33	6.04	6.685	Nato 2 gennaio 1889
127	Bianchini Manlio	Pasquale Costantino	Ancona	7.33	6.04	6.685	Nato 19 agosto 1890
128	Famà Giuseppe Rosario	Antonino	Messina	7.33	6.03	6.680	

Num. d'ordine	Cognome e nome	Paternità	Sede d'esame	Media dei punti nelle prove		Media definitiva	Annotazioni
				scritte	orali		
129	Fornaro Giovanni	Gaetano	Ancona	7.33	6.02	6.675	
130	Tropiano Salvatore	Giuseppe	Catania	7.16	6.10	6.630	
131	Argento Antonio	Calogero	Palermo	7	6.25	6.625	
132	Celentano Francesco	Valentino	Bari	7.16	6.04	6.600	
133	Scattolini Domenico	Giovanni	Ancona	6.66	6.50	6.580	
134	Bellino Giorgio	Domenico	Torino	6.66	6.48	6.570	
135	Basile Ernesto	Carmelo	Catania	6.66	6.46	6.560	
136	Scimè Calogero	Alfonso	Catania	6.66	6.40	6.530	
137	Boragine Michele	Paolo	Napoli	7	6.05	6.525	
138	Porcari Giovanni	Saverio	Catania	7	6	6.500	
139	Collalti Armando	Giuseppe	Roma	6.66	6.30	6.480	
140	Arseni Giovanni Maria	Arsenio	Bologna	6.66	6.25	6.455	
141	Spinelli Pasquale	Alfonso	Catania	6.66	6.20	6.430	
142	Salabè Andrea	Battista	Cagliari	6.83	6	6.415	
143	Muratore Alberto	Francesco	Torino	6.66	6.15	6.405	
144	Amabile Francesco	Gioacchino	Napoli	6.66	6.14	6.400	
145	Manacorda Giuseppe Filippo	Fedele	Milano	6.66	6.12	6.390	
146	Forte Arturo	Luigi	Napoli	6.66	6.05	6.355	
147	Zanardi Romano	Oreste	Milano	6.66	6	6.330	
148	Rea Claudio	Nazzareno	Roma	6	6	6	

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 27 marzo 1912.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO nominativo degli italiani mancati ai vivi in Buenos Aires, durante il mese di febbraio 1912.

Arricaldoni Michele — Arnirati Concetta — Aicardi Giovanni — Basilò Rosario — Bollettino Raffaele — Boler Giovanni B. — Brugnoli Andrea — Botta Giuseppe — Bonatto Cristina — Bianchimano Antonio — Battaglini Giuseppe — Bianconi Giovanni — Bodoira Andrea — Bosco Antonio — Bossi Luigia — Bernasconi Giuseppe — Bruno Angelo — Barindelli Virginia — Bruno Alfonso — Balmeda Alberto — Castiglioni Luigi — Chiappe Giuseppe — Cola Giuseppe — Colella Cristina — Castagna Teresa — Corretti Margherita — Cristina Francesco — Codecà Luigi — Conforti Giovanni — Consiglieri Luigi — Carriere Giovanni — Civitello Concetta — Cicogna Giuseppe — Chiappe Agostino — Cervi Federico — D'Angelo D'Ismaele — De Francesco Vincenzo — Dellacchia Biagio — De Lorenzo Giuseppe — Domà Pasquale — De Nicola Vincenzo — Denari Antonio — Devangeli Pasquale D'Affuso Antonio — Frossi Agostino — Franco Costantino — Franzoni Filippo — Fratti Angelo — Ferrari Sinfarosa — Fontana Teresa — Fiaschè Francesco — Ferrando Francesco — Gaserano Giovanni — Galli Giuseppe — Gonella Cesare — Giustiole — Gabrielli Antonio — Galimberto Alberto — Gustoni Nicola — Gatti Enrico — Gallo Alfonso — Gagliardi Giuseppe — Galletti Alcide — Lofalco Angela — Laureri Natale — Liviconetti Maria — Lavi Guglielmo — Mongiardino Itala — Macchianello Costantino — Mosca Rosa — Maresco Filippo — Maglio Angela — Mazzi Cesare — Malfatti Giovanni — Moriconi Maria — Negri Virginio — Olga Maria — Pontoriero Francesco — Petracca Scipione — Polaino Celeste — Pastorale Nicola — Pavese Natale — Pugliese Angelo — Paveso Agostino — Piocchi Giorgio — Pinasco Michele — Perotti Maria — Padroni Antonio — Pierantoni Giovanni — Ravasani Giuseppe — Romano Ubaldo — Raffo Catterina — Repetto Gaetano — Rebollo Gerolamo — Raimondi Antonio — Risso Vittorio — Russo Vito — Renzo Gaetano — Sciola Giovanni — Salinas Luigi — Sacco Antonio — Scruglio Filomena — Spera Saverio — Springolo Battista — Sanguinetti Giovanni — Sabadello Giovanni — Sciveletto Antonia — Sanguinetti Antonio — Sabatini Giuseppe — Strozza Giovanni — Silceratore Augusto — Scalpelli Tommaso — Trapani Francesco — Turatti Gerolamo — Turci Felice — Vicolò Francesco — Vigo Antonia — Vasto Carmelo — Villa Natale — Vacca Rosa — Villa Federico — Varini Elia.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 11 maggio 1912 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE (Collettorie che ne dipendono)	Riscossione media in base all'ultimo triennio	RISCOS Esercizi 1908-09	1909-10
	Primo esperimento.						
10	Torino	—	Torino	—	—	114244	135930
85	Napoli	—	Napoli	—	—	92194	109485
167	Napoli (Mergellina)	—	Napoli	—	—	89300	109260
97	Napoli	—	Napoli	—	—	93811	107411
115	Foggia	—	Bari	—	—	70395	85473
175	Bologna	—	Firenze	—	—	77246	79740
180	Ancona	—	Roma	—	—	73366	76490
113	Siena	—	Firenze	—	—	43422	52996
37	Sottomarina	Venezia	Venezia	—	—	30108	35135
217	Acireale	Catania	Palermo	Guardia	2051	33263	29152
223	Varazze	Genova	Torino	—	—	26474	28291
92	Palermo (Malaspina)	—	Palermo	—	—	25311	27074
373	Villarosa	Caltanissetta	Palermo	—	—	19780	20911
597	Lagonegro	Potenza	Napoli	Lauria	5092	14186	15358
				Castelluccio Inferiore	2407		
				La collettoria di Chiaromonte trovasi chiusa da luglio 1908 ed occorre riattivarla.			
	Secondo esperimento.						
150	Genova	—	Torino	—	—	141608	159627
141	Sansevero	Foggia	Bari	—	—	42266	35862
261	Cento	Ferrara	Venezia	—	—	25347	24311
505	S. Egidio di M. Albino	Salerno	Napoli	San Lorenzo	7492	20041	31149
75	Lodi	Milano	Milano	—	—	36607	18901
	Terzo esperimento. Con diminuzione del requisito d'aggio del 40 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.						
31	Milano	—	Milano	—	—	77184	91184
19	Torino	—	Torino	Orbassano	2160	79705	89730
26	Firenze	—	Firenze	—	—	58991	64200
486	Montecorvino Rovella	Salerno	Napoli	—	—	11503	15154

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI					Se nominati prima dell' attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
	Media	Esercizi			Media				
1910-11		1908-09	1909-10	1910-11					
132683	127619	6598	7357	7243	7066	4910	4753	5556	
146039	115906	5787	6431	7711	6643	4460	4414	5143	
148627	115729	5672	6424	7800	6632	4455	4406	5132	
120744	107322	5852	6359	6824	6345	4130	4176	4845	
111348	89072	4915	5518	6496	5643	6855	3614	4143	
78895	78627	5189	5288	5255	5244	6050	3295	3744	
78351	76069	5034	5159	5233	5142	5855	3214	3642	
72644	56354	3771	4220	5005	4332	4335	2566	2832	
35713	33652	3006	3308	3343	3219	2590	1675	1719	
25359	29258	3201	2923	2582	2902	2255	1402	1402	
28974	27913	2683	2846	2907	2812	2150	1312	1312	
19555	23980	2577	2736	2055	2456	925	956	956	
16189	18960	2078	2181	1717	1992	1460	Qualunque aggio		
25368	18304	1518	1635	2583	1912	1410	Id.		
173578	158271	7556	8186	8675	8139	12175	5611	6639	
55435	44521	3713	3352	4317	3794	3425	2135	2294	
29002	26220	2580	2487	2910	2659	2020	1159	1159	
25769	25653	2103	3069	2619	2597	1975	1097	1097	
17809	24439	3396	1990	1880	2422	1880	922	922	
96775	88381	5187	5747	5971	5635	3400	2165	2331	
87110	85515	5287	5689	5584	5520	3290	2110	2262	
68005	63732	4459	4668	4820	4649	2455	1692	2114	
32020	19559	1250	1615	3120	1995	1505	298	298	

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE (COLLETTORIE che ne dipendono)	Riscossione media in base all'ultimo triennio	RISCOS Esercizi 1908-09	1909-10
	Quarto esperimento.						
	Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.						
180	Catania	—	Palermo	—	—	80850	77380
157	Portoferraio	Livorno	Firenze	—	—	65067	69980
	Quinto e sesto esperimento.						
	Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.						
113	Napoli	—	Napoli	—	—	102928	131499
106	Napoli	—	Napoli	—	—	82154	103161
125	Messina	—	Palermo	—	—	83600	71139
216	Lerici	Genova	Torino	—	—	36495	37160
573	Grottaminarda	Avellino	Napoli	Castelbaronia	5397	15971	16142
			»	Frigento	5503		
140	Spadafora	Messina	Palermo	Bauso	2263	15373	14180
				Condrò	1162		
				Saponara	590		

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Di-

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

IL MINISTRO

Visto l'art. 17 del R. decreto 28 novembre 1909, n. 810;

Visto il testo originale del R. decreto 6 luglio 1911, n. 1480, che determina il numero degli ufficiali rivestiti di cariche direttive presso il ministero della marina;

Ritenuto che è incorso un errore materiale nella stampa del detto decreto, avvenuto nella *Gazzetta ufficiale* del 9 febbraio 1912, n. 33;

Ordina:

Che nella tabella dei capisezione, alla dizione: « 12 capitani di corvetta » venga sostituita la seguente: « 12 capitani di corvetta o tenenti di vascello ».

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 15 aprile 1912.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 aprile corrente, in Carvico, provincia di Bergamo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 aprile 1912.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto ministeriale 4 settembre 1911 e decreto ministeriale di rettifica 22 novembre 1911:

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 2700:
Rigoline Cesare.

Con R. decreto del 6 gennaio 1912:

A capi d'ufficio a L. 4000:
Rigoli Odoardo — Cignetti Alessandro — Taliento Enrico — Ma-

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi			Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
1910-11	Media	1908-09	1909-10	1910-11					
81479	79903	5334	5195	5359	5296	6150	1668	1710	
86845	73964	4702	4899	5575	5058	5690	1573	1591	
190778	141735	6202	7201	9277	7560	5455	—	—	
102769	96028	5386	6210	6197	5931	3695	—	—	
97678	84139	5444	4944	6007	5465	6475	—	—	
25030	32895	3389	3428	2552	3123	2535	—	—	
25292	19135	1697	1714	2574	1995	1475	—	—	
13656	14103	1637	1518	1465	1540	1110	—	—	

rezione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 11 maggio 1912.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° aprile 1912 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° aprile 1912.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNO.

---

rotta Carlo — Amic Gerolamo — Susi Angelo — Negrinelli cav. Luigi.

Con R. decreto dell'1 febbraio 1912:

A capi sezione di 2ª classe o gradi equivalenti a L. 5000, rimanendo assorbito l'assegno personale di cui sono provvisti:

Gorga cav. Publio — Pagliuzzi cav. Vincenzo — Maggi cav. Pietro — Colonna cav. Antonio — Scalzi cav. Camillo — Simeoni cav. Michele — Vocaturo cav. Ernesto — Cietti cav. Gio. Battista — Marangoni cav. Arnaldo — Ceragioli cav. rag. Igino — Mezzana cav. Luigi Giuseppe — Zucchi cav. Luigi — Landi cav. Mario — Moliterni cav. Eustachio — Gaspari cav. Lucillo Edoardo — Clavari cav. Luigi — Mazzocchi cav. Ernesto — Zerbini cav. Giuseppe — Nicelli rag. cav. Eligio — Acquarone cav. Lorenzo — Cini cav. Castore — Fossati cav. Emilio — Mirandanti cav. Napoleone — Cazzola cav. uff. Francesco — Liotta cav. Sebastiano — Faillaci cav. Rosario — Barberi cav. Alberto — Sertoli cav. Egidio — Riello rag. cav. Paolo — Tedeschi cav. Numa Pompilio — Gerini cav. Taddeo — Pieraccini cav. Francesco — Rossini rag. cav. Enrico — Romiti cav. Pietro — Ortisi cav. Salvatore — Trotti cav. Girolamo — Lombardo cav. Filippo — Martorelli cav. uff. Nicolò Carmelo — Cogliolo cav. Cesare — Sepe cav. uff. Amato — Benedettelli cav. rag. Silio — Mangano cav. Francesco — Morini cav. Corrado — D'Eramo cav. Clodomiro — Coraluppi cav. Luigi La Ginestra cav. Marco — Maresci cav. Giuseppe — Mandò cav. Luigi — Bordano cav. Emilio — De Santo cav. uff. Giuseppe — Ferrero cav. uff. Gaetano Carlo — Tomasello cav. uff. Domenico — Piovan cav. Enrico Giuseppe.

De Luca cav. Giuseppe — De Castro cav. Andrea — Piccinelli cavalier Gaetano — Belloni cav. Alessandro — Attilj cav. uff. Severino — Acquaviva cav. Umberto — Giordano cav. Onorato — Castrati cav. Giuseppe — Gazzillo cav. dott. Giovanni — Thaon cav. ing. Napoleone — Diodati cav. Guglielmo — Alessi cav. uff. Francesco — Forni cav. Francesco — Morra cavalier Molestino — Felici cav. Luigi De Camillis cav. Domenico — Vio cav. Lucio — Splendori cav. Antonio — Cavalli cav. Severino — Sorbi cav. Alessandro — Gioannini cav. Sebastiano — Taccani cav. Emerico — Tosti cav. Raffaele — Zaini rag. cavalier Francesco — Tedeschi rag. cav. Cesare — Bonanni ragioniere cav. Alfonso — Belardelli cav. Filippo — Giaquinto cavalier Ernesto — D'Ambrosio cav. Giuseppe — Piccaglia cav. Luigi — Colonna cav. Angelo Antonio — Costa cav. Romualdo Umberto

— Vannuccini cav. rag. Pericle — Rosso cav. Paolo — Murer cav. rag. Marcello — Muccini cav. Francesco — Tordi cavalier Vincenzo — Longo cav. Emanuele — Tordi cav. Domenico — Cerbara cav. Luigi — Magrograssi rag. cav. Michele — Bacchi cav. Sansone — Ghislanzoni cav. Aristide — Melillo cavalier Enrico — Cani cav. Pancrazio — Santanera cav. Domenico — Bertucci cav. Giuseppe — Curci cav. Bonifacio Giovanni — De Rosa cav. Antonio — Sparano cav. ing. Alfonso — Zuccolini cav. Pilade — Maggini cav. ing. Cesare — Scala cav. Alfredo — Catozzi cav. Leonida — Sbordoni cav. Filippo — Moriconi cav. Serafino — Bartolini cav. Augusto — Felici cav. Giuseppe — Tione cav. Pietro. *(Continua)*.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Con R. decreto del 14 aprile 1912, Carrara Arturo, agente di cambio, residente ed esercente in Brescia, è stato accreditato presso quella intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 aprile 1912, in L. 100.99.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

18 aprile 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	95,46 93	93,71 93	94 42 13
3.50 % *netto* (1902)	95,38 25	93,63 25	94,33 45
3 % *lordo*	66,81 25	65,61 25	66 69 44

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

CONCORSO ad un posto di applicato di segreteria presso la R. scuola superiore di agricoltura di Milano.

È bandito il concorso per un posto di applicato di segreteria presso la R. scuola superiore di agricoltura di Milano con lo stipendio annuo di L. 1200 in conformità della legge 19 luglio 1909, n. 527.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1.20), dovranno pervenire al ministero (direzione generale d'agricoltura) non più tardi del 26 maggio 1912 e contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) licenza di istituto tecnico (sezione ragioneria) o quella di una R. scuola media di commercio;

b) certificato di nascita da cui risulti che il concorrente ha un'età non inferiore ai 18 anni nè superiore ai trenta;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta;

e) certificato negativo di penalità;

f) attestato medico di sana e robusta costituzione;

g) certificato di soddisfatto obbligo della leva militare o di iscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata.

Per di più i concorrenti dovranno dimostrare di avere una bella calligrafia e di possedere la pratica della dattilografia.

I candidati potranno allegare quei titoli che crederanno utili a dimostrare la loro attitudine all'ufficio e sarà in facoltà della commissione di sottoporli ad una prova teorico-pratica.

I certificati di cui alle lettere *d)*, *e)* ed *f)* dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Non si terrà conto delle domande di quei concorrenti che facessero riferimento a documenti esistenti presso altre amministrazioni, o che inviassero documenti irregolari.

I concorrenti che già fossero impiegati dello Stato sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere *c)*, *d)*, *e)*, *g)*; essi però sono tenuti a presentare un certificato rilasciato dall'amministrazione dalla quale dipendono, comprovante la loro appartenenza all'amministrazione stessa.

Ciascun concorrente dovrà, nella domanda di ammissione al concorso, indicare chiaramente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Agli eletti saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabilissero in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 12 aprile 1912.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Già ieri accennammo alle prime notizie provenienti da Parigi su di un ammutinamento scoppiato a Fez, Le ulteriori notizie non solo hanno confermato le prime. ma le hanno aggravate. Ecco i telegrammi in merito:

Parigi, 18. — Il ministro degli esteri ha ricevuto dal ministro francese a Tangeri alcuni telegrammi sugli avvenimenti di Fez.

In un primo telegramma, in data di iersera, Regnault diceva che la rivolta dei soldati sceriffiani si era estesa a tutti i tabors, tranne quello del genio.

Le truppe francesi, che comprendevano mezzo battaglione di fanteria, provenienti da Dardebibag, avevano incontrato resistenza nelle vicinanze delle porte della città. Tre compagnie erano potute penetrare in Fez dopo un accanito combattimento. Le truppe francesi si adoperarono a liberare gli europei bloccati nei quartieri insorti.

I ribelli erano sostenuti da una parte della popolazione mussulmana. Assassinî e saccheggi sono stati commessi in città.

Il Sultano si è trovato isolato nel suo palazzo, protetto soltanto dai funzionari di Corte e dalla sua guardia negra. Le autorità sceriffiane secondavano per quanto potevano le autorità francesi.

Gran motivo di apprensione dava la presenza di una quantità rilevante di cartucce nell'arsenale sceriffiano contiguo al palazzo. Si spera di riuscire ad assicurarne la sorveglianza.

Un secondo telegramma di Regnault indicava che la rivolta sarebbe il risultato di un complotto organizzato da qualche giorno. Sarebbero state spedite dagli insorti lettere in proposito alle tribù.

Un terzo telegramma, trasmesso da Tangeri e giunto oggi al ministero degli esteri annunziava che l'Ambasciata di Francia era incolume come il personale del Consolato.

La casa ove si trovavano i telegrafisti era stata attaccata dai ribelli. Tre telegrafisti erano morti e uno ferito.

L'ultimo telegramma datato da Fez il 18 aprile annunziava che la notte era trascorsa tranquilla e che questa mattina era stata ripresa la fucileria.

Tangeri, 18. — Allorchè i soldati di Fez si sono ribellati hanno inviato una delegazione al Sultano, domandando la riforma del regolamento. Il Sultano ha invano loro consigliato la calma.

Si teme che la guardia del Sultano faccia causa comune coi rivoltosi.

I pascià di Fez Djedid e di Fez Balj cercano di ricondurre la calma.

I rinforzi partiti ieri sera da Mequinez sono arrivati.

*** Le voci più diverse circolano a Tangeri sugli incidenti di Fez. È impossibile ottenerne la conferma, nessun telegramma essendo pervenuto e i giornalisti essendo rifugiati alla residenza del ministro di Francia sorvegliata dalle truppe francesi.

Notizie raccolte da buona fonte dicono che dapprima si è ribellata la compagnia di fanteria. Il pretesto di questa rivolte sarebbe la ripugnanza dei marocchini ad obbedire al regolamento interno che stabilisce che le truppe debbono portare lo zaino.

D'altra parte si segnala che voci erronee sono state sparse intorno alla firma del trattato di protettorato a proposito dell'occupazione da parte dei francesi e del rispetto dei costumi indigeni e che queste voci avrebbero trovato facilmente credito nella popolazione semplice e fanatica ostile a qualsiasi cambiamento.

Le truppe ammutinate hanno raggiunto il baluardo di Bab Hadid per impedire ai francesi accampati a Dar Debibag di penetrare nella città.

L'agitazione si è poi estesa tra la popolazione, si ignora se prima e Fez Djedid e poi nel quartiere di Burielud e infine nel quartiere di Fez Balj, ove risiedono i ministri. Si sa soltanto che la sommossa si è diffusa verso il quartiere di Burielud ove abitano gli impiegati al telegrafo sceriffiano. Disgraziatamente tre di questi sono periti. Si teme che vi siano altre vittime nella parte della città ove i negozianti hanno i loro negozi e alloggi.

*** Il Sultano è assediato nel suo palazzo di Fez dagli ammutinati. Parecchi ufficiali sono stati uccisi. L'ambasciata e il consolato francesi sono salvi.

L'ammutinamento continua.

*** La lista degli europei rifugiati alla residenza francese a Fez è pervenuta alla legazione di Francia. Benchè non ne sia stata data conoscenza, si sa che la maggior parte dei francesi sono salvi, e fra essi il dottore e la signora Murat.

Il quartiere della residenza sembra correre poco pericolo. Esso è occupato dalle truppe francesi.

Ma il Sultano è assediato nel suo palazzo degli ammutinati, e nel palazzo si trovano pure parecchi francesi.

Si conta che la colonna di soccorso partita da Meniquez arriverà a Fez in giornata.

Fra i morti sono parecchi ufficiali e sottufficiali francesi istruttori.

Parigi, 18. — Secondo un telegramma di Regnault, la causa degli incidenti avvenuti a Fez è la seguente:

Anteriormente alla riorganizzazione delle truppe sceriffiane avvenuta l'1 marzo 1912, le truppe percepivano soltanto il soldo col quale avevano l'esistenza assicurata. A causa del loro temperamento eccessivamente imprevidente, le truppe però mancavano del necessario appena si allontanavano per 24 ore dal luogo di guarnigione.

A datare dal primo marzo 1912 il soldo è stato aumentato in proporzioni analoghe a quelle dei tiragliatori algerini. Gli istruttori avevano progettato di migliorare l'esistenza delle truppe, profittando di questo aumento di soldo per realizzare economie allo scopo di provvedere al vitto.

La notizia di questo progetto ha provocato irritazione nelle truppe sceriffiane. Esse avevano inviato ieri mattina una delegazione al Sultano per protestare contro l'annunziata misura.

Settanta uomini si sono ammutinati senza attendere le risposte e una parte della popolazione in due quartieri della città si è abbandonata a scene violente.

Il ministro di Francia ha preso immediatamente, col concorso della guarnigione di Dar Dobi Baga, le misure che la situazione esigeva.

Il generale Moinier ha ordinato alla guarnigione di Mequinez di inviare due compagnie a Fez per contribuire al ristabilimento dell'ordine. Restano ancora a Mequinez otto compagnie, uno squadrone e una sezione di artiglieria.

Il generale Moinier dirige su questa città un battaglione e una sezione di artiglieria tolta a Buk el Arba.

*** Il presidente del Consiglio dei ministri si è intrattenuto stamane coi suoi colleghi di gabinetto circa la situazione di Fez.

Poincaré si tiene in comunicazione radiotelegrafica con Regnault e il ministro della guerra col generale Moinier.

*** Ecco il totale degli effettivi dei quali la Francia dispone al Marocco:

Effettivi francesi: ventimila uomini, così ripartiti: Nella regione di Mequinez e di Fez seimila uomini; Colonna Ditte, che opera nella regione di Tafondert a cento chilometri a sud-est di Fez, 3200 uomini; nel settore di Rabat undicimila uomini.

La ripartizione delle truppe nella regione di Mequinez e di Fez è variabile. L'ultima ripartizione era la seguente: A Fez un battaglione e una batteria; a Mequinez tre battaglioni, due batterie e due squadroni.

Vi sono inoltre le truppe sceriffiane che ascendono a seimila uomini, agli ordini del generale Brulard e del tenente colonnello Mangin. Tali truppe sono così ripartite: 4000 uomini a Fez, 1000 a Sefru e 1000 a Casba Tlazeu.

***

In altra parte del giornale riferiamo il discorso di Maometto V alla riapertura della Camera turca, per quanto riguarda la guerra italo-turca; diamo qui un breve sunto del resto del discorso, come viene riferito da un dispaccio da Costantinopoli, 18:

Il discorso del trono letto dal gran visir alla Camera ricorda le divergenze sorte tra l'ultimo Parlamento e il Governo, divergenze che resero necessario lo scioglimento della Camera.

Rileva che le elezioni si sono effettuate in conformità della costituzione e invita i deputati a rivolgere la loro attività in primo luogo al compimento della revisione della costituzione e allo studio e alla votazione dei progetti di legge che saranno presentati al Parlamento.

Per realizzare lo sviluppo dell'industrie e dell'agricoltura, continua il discorso, è necessario assicurare nel paese la sicurezza assoluta e l'applicazione dei principî di giustizia e di uguaglianza.

Il discorso ricorda quindi la missione speciale compiuta dal sottosegretario di Stato per l'interno inviato in Rumelia per fare una inchiesta sulle esigenze e sui bisogni locali e prendere sul luogo senza indugio la misure adatte a soddisfarli.

Le riforme che sono state riconosciute necessarie sono in via di esecuzione.

Missioni analoghe saranno inviate a studiare i bisogni delle altre provincie, a risolvere le contestazioni relative ai terreni e ad assegnare le terre alle tribù nomadi.

Il discorso dice che continuano le trattive per la costruzione delle

ferrovie in Anatolia e per collegare Monastir alla frontiera greca a Cumanowo e alla frontiera bulgara. La convenzione relativa alla ferrovia Uskub, Kalkandelen, Costivar, che è già stata conclusa, sarà sottoposta all'approvazione del Parlamento.

La questione dello Yemen, che per tanti anni ha cagionato spargimento di sangue, è stata condotta a buon fine, grazie alle sagge misure ed alle disposizioni militari del capo di stato maggiore Izzet pascià. L'ordine e la tranquillità sono stati ristabiliti e sono state prese anche misure militari per ricondurre l'ordine nell'Assir.

L'attentato criminoso del quale rimase vittima il principe di Samo, Xopassis Effendi, fedele e prezioso funzionario, ci ha molto addolorati.

Per quel che riguarda l'isola di Creta l'Inghilterra, la Francia e la Russia hanno assicurato di essere d'accordo per il mantenimento dei nostri diritti di sovranità sull'isola e non tollereremo alcun atto che sia contrario ad essi; il Governo si affretterà ad adottare, secondo gli avvenimenti, le misure atte a difendere fermamente tali diritti.

Il discorso tratta quindi dei progressi molto soddisfacenti dell'esercito. Esprime il desiderio che l'esercito sia fornito del necessario per raggiungere il più alto grado di perfezione. Tali sforzi non hanno altro scopo che il mantenimento della difesa dei diritti del paese. Nella linea di condotta moderata, ma ferma, tracciata dalla sua politica estera, il Governo ha di mira soltanto la difesa dei diritti della Turchia, avendo tuttavia ben cura di rispettare quelli degli altri.

Pertanto le relazioni con le grandi potenze e con gli Stati vicini continuano ad essere piene di fiducia e sincere, e, grazie ai concordi desideri di buon accordo, reciprocamente manifestati, queste relazioni sono suscettibili di svilupparsi e di consolidarsi ancor più.

Allo scopo di risolvere la questione della frontiera persiana è stata formata una commissione mista incaricata di assicurare i reciproci diritti, determinando le relative basi contrattuali. Ci auguriamo che si raggiunga l'accordo nel termine prescritto. Se l'accordo non fosse completo ed alcuni punti rimanessero in sospeso, tali punti verrebbero sottoposti al tribunale dell'Aja, la sentenza del quale sarebbe naturalmente eseguita.

Il discorso termina raccomandando sinceramente a tutti di essere concordi e di porre i sacri interessi del paese al disopra di tutto.

***

Contrariamente alle assicurazioni contenute nel discorso del trono turco, la situazione nello Yemen è ben differente giusta il seguente telegramma dal Cairo, 18:

Dalla costa araba giungono lettere intorno alla situazione le quali contraddicono tutte le pubblicazioni turcofile degli ultimi giorni. È nuovamente confermata la notizia della vittoria riportata dallo Scheik Idrissi contro i turchi a Muhail, e si aggiunge ora che anche questa località sarebbe caduta in sua mano, mentre i superstiti turchi sarebbero stati costretti a rifugiarsi ad Ebbha. Un altro scontro di qualche importanza ed anche questo favorevole allo Scheik, avrebbe avuto luogo a Zokhra, località posta tra Salif e Loheia, in seguito al quale i turchi avrebbero dovuto ritirarsi nei luoghi forti.

Gli aderenti dello Scheik aumentano giornalmente, e molte tribù, prima indecise, si sono schierate per lui, e gli hanno mandato ostaggi in pegno della loro fedeltà. Di questi ostaggi oltre duecento sarebbero raccolti a Sabbia.

Lo Scheik ha ultimamente fatto prigionieri sei sceriffi provenienti dalla Mecca, con denaro destinato ai turchi di Ebbha, sequestrando il denaro.

Altro dispaccio da Aden, 16, dice:

Sono confermate da carovanieri provenienti dallo Yemen le notizie di giorni sono intorno alla disaffezione che circonda l'Imam Iahia contro del quale minacciano di sollevarsi molti capi della provincia di Thais.

Si dice che alcuni dei sottocapi più influenti dell'Imam si siano rivolti allo Scheik Idrissi cui avrebbero mandato ostaggi.

Intorno all'*ultimatum* di nuovo genere intimato dagli Stati Uniti nord-americani al Governo messicano, e del quale già parlammo, si telegrafa da Messico, 18:

Rispondendo alla nota degli Stati Uniti, che diceva di rendere il Governo messicano responsabile della continuazione delle vessazioni commesse verso i cittadini nord-americani, il ministro degli esteri, Chabra, contesta al Gabinetto di Washington il diritto di far rimproveri al Messico, perchè i suoi reclami non sono basati su alcun incidente.

Il ministro nega la responsabilità del Governo circa gli atti compiuti nei territori degli insorti, ma accetta la piena responsabilità per tutti i danni causati agli stranieri e che sono legalmente imputabili al Governo messicano.

Chabra soggiunge che i comandanti federali sono stati pregati di assicurare un conveniente trattamento ai prigionieri di guerra esteri, e conclude dicendo che il capo degli insorti, generale Orozco, è giudicabile dai tribunali messicani e perciò non avrebbero dovuto essergli dirette comunicazioni diplomatiche.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 17 (ore 22). — Questa mattina una compagnia del distaccamento di Tagiura, mandata ad incontrare una carovana di rifornimento proveniente da Tripoli, s'imbatteva improvvisamente in una banda di circa 100 predoni Tarhuna penetrati nell'oasi a scopo di razzia.

La compagnia attaccò subito risolutamente i predoni cagionando loro perdite e disperdendoli per modo che furono costretti a lasciare sul terreno sei dei loro morti ed un ferito.

Il comando, prontamente informato di questo scontro, dispose che una compagnia di ascari e la banda del Gharian, che trovavansi presso Such al Gioma, si recassero verso lo stagno di Tagiura, seguendo la via esterna dell'oasi per tentare di tagliare la ritirata ai predoni.

La compagnia e la banda si abbatterono prima in un gruppo di cavalieri turchi, che dispersero uccidendone uno, poi a mezzogiorno dello stagno incontrarono la intera banda dei Tarhuna, forte di oltre 300 arabi, con qualche turco frammisto in mezzo a loro. Gli ascari attaccarono con vera violenza il nemico, cercando di avvolgerlo colla loro destra, appoggiati dalla banda del Gharian. Il combattimento durò accanito per due ore, ma finalmente il nemico fu volto in fuga ed inseguito per oltre quattro chilometri dagli ascari che continuarono sempre ad infliggergli perdite.

Nel ritorno la compagnia riunita trovò soltanto lungo il suo cammino venticinque morti abbandonati e raccolse trenta fucili Mauser.

Le perdite complessive del nemico però non sono certo inferiori alla cinquantina di morti, oltre un cen-

tinaio di feriti. Gli ascari ebbero due morti o sei feriti.

Il contegno degli ascari fu superiore ad ogni elogio e così quello della banda del Gharian, che era al suo primo scontro d'importanza.

Nessun'altra novità.

Tripoli, 17. — Caratteristica è stata oggi la rapida adunata degli ascari eritrei, che dovevano essere inviati contro i predoni Tarhuna. Allo squillo d'allarmi i fieri soldati sono accorsi velocemente da ogni parte dell'accampamento e in dieci minuti la compagnia era già pronta a mettersi in marcia.

Derna, 17 (Ufficiale). — Durante tutta la giornata calma completa. Nessuna pattuglia nemica si è fatta vedere.

Tripoli, 18 (ore 21.55). — Situazione invariata.

Bengasi, 16. — Stamane per snidiare predoni nascosti nell'oasi di Garriunes, una batteria da 149 si è portata sulla linea delle ridotte ed ha battuto l'oasi, la quale è stata poi perlustrata da un battaglione del 43° fanteria e da reparti indigeni a piedi e a cavallo. L'oasi è stata trovata sgombra.

Roma, 19. — Dal rapporto ufficiale del comandante della regia forza navale, giunto al Governo, risulta che questa ha brillantemente compiuta la rapida crociera che le era stata ordinata nell'Egeo.

Le operazioni non avevano per iscopo nè di attaccare e forzare i Dardanelli, nè di compiere sbarchi, ed infatti non aveva imbarcato truppe.

Nella notte dal 17 al 18 corrente le regie navi hanno tagliato il cavo telegrafico sottomarino tra Imbros e i Dardanelli, e i due cavi di Lemnos.

Distaccata una divisione con ordine di trovarsi all'alba dinanzi ai Dardanelli, nella speranza di indurre la flotta ottomana ad uscire e ad attaccare, mentre le RR. navi defilavano innanzi all'imboccatura dei Dardanelli, un cacciatorpediniere turco mostravasi all'entrata trattenendovisi.

La nostra divisione avanzava allora verso il cacciatorpediniere. Nello stesso tempo i forti delle due sponde aprivano il fuoco contro di essa a grande distanza.

La forza navale fu perciò costretta a rispondere e cannoneggiò per circa due ore le fortificazioni foranee, mentre il cacciatorpediniere turco subito dileguavasi nello stretto.

Nessun danno da parte nostra.

La forza navale, avendo raggiunti i suoi obiettivi, è in rotta per l'Italia.

Non è ancora giunto il rapporto del comandante della squadra del basso Egeo.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 19. — Notizie ufficiali smentiscono in modo assoluto che nella dimostrazione navale fatta nel Mare Egeo qualsiasi nave italiana abbia avuto danneggiamento.

La flotta turca non uscì dai Dardanelli; solamente una controtorpediniera apparve alla imboccatura dello stretto e fuggì immediatamente.

Notizie ed informazioni.

Atene, 18. — L'*Agenzia di Atene* si dice informata che due grandi divisioni navali italiane, composte ciascuna di dodici unità, passarono ieri una al mattino e l'altra la sera, dinanzi all'Isola di Sciro, risalendo verso il nord.

Oggi alle 8 antimeridiane arrivarono a Rodi quattro corazzate italiane, due delle quali passarono vicinissimo alla città e fermarono la nave greca *Rumelia*, che visitarono e lasciarono poi libera.

Londra, 18. — I giornali pubblicano un telegramma da Costantinopoli al *Lloyd* che segnala un cannoneggiamento ai Dardanelli. Detto cannoneggiamento viene attribuito a navi italiane.

Londra, 18. — I giornali pubblicano un dispaccio ricevuto dal *Lloyd* da Tenedo, 18, ore 4,30 pom., il quale dice che una squadra italiana di circa quindici navi è stata veduta, proveniente da Imbros e che procedeva verso Sedulbahr.

Si ode di tratto in tratto il rumore di cannonate.

Costantinopoli, 18. — Il Sultano ha aperto oggi alle ore 2,15 la nuova legislatura del Parlamento col consueto cerimoniale.

Il gran visir ha letto il discorso del trono, di cui un passo si riferisce alla guerra, la quale, esso dice, è stata provocata dagli italiani ingiustamente e contrariamente ai principî dei trattati internazionali vigenti e malgrado i desiderî di pace manifestati da ogni parte.

Anche noi, soggiunge il Sultano, desideriamo la pace, ma non si potrà porre termine alla guerra che alla condizione del mantenimento effettivo ed integrale dei nostri diritti sovrani.

Londra, 18. — La Società della mezzaluna rossa britannica invierà prossimamente nell'interno della Tripolitania un'altra missione medica composta di due chirurghi, un farmacista e tre infermieri col necessario per curare i feriti e i malati.

Londra, 19. — *Camera dei comuni.* — Alla fine della seduta il cancelliere dello scacchiere Lloyd George, rispondendo ad una interrogazione, dice che è giunto un telegramma dall'ambasciatore a Costantinopoli, il quale annuncia di essere stato informato dal ministro degli esteri che una squadra italiana ha attaccato i forti esterni dei Dardanelli e che il bombardamento continua.

La seduta è indi tolta.

Parigi, 19. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli, 18, ore 5,45 pomeridiane:

Le navi italiane hanno aperto il fuoco alle 11 del mattino ad una distanza di ottomila yards. I forti turchi all'entrata dei Dardanelli hanno risposto. Le navi mercantili che si trovavano nello stretto dei Dardanelli hanno avuto il permesso di recarsi verso il nord. Alcune navi turche sono state inviate a porre mine e stanno completando la chiusura dello stretto.

Il vice console britannico si trova coi sudditi inglesi a bordo di un vapore ausiliario.

Secondo un rapporto, la squadra italiana si componeva di quattro corazzate e di ventidue tra torpediniere e contro-torpediniere; ma è difficile stabilire la composizione esatta della squadra, a causa della distanza alla quale essa si trovava.

La notizia del bombardamento è giunta al Gabinetto poco prima dell'apertura del Parlamento.

Vienna, 19. — I giornali hanno da Costantinopoli che secondo notizie ufficiali turche ventiquattro navi italiane furono avvistate ieri al largo dell'isola di Lemnos. Alle 6 un incrociatore e una torpediniera si diressero all'est di Rodi sulla costa turca e confiscarono un yacht. L'incrociatore gettò l'ancora dinanzi al porto di Rodi; la torpediniera tagliò il cavo telegrafico. Altre otto navi si presen-

tarono dell'entrata dei Dardanelli, e alle 11 e 45 fu cominciato il bombardamento delle fortezze, le quali risposero.

Gli italiani lanciarono centocinquanta proiettili contro il forte di Oranich, otto contro Kum Kalessi, dodici contro Sedubahr.

Costantinopoli, 19. — La Porta ha comunicato alle Ambasciate la chiusura dei Dardanelli.

I ministri, trovatisi riuniti alla Camera, per la seduta inaugurale della legislatura, hanno discusso sugli avvenimenti, in seguito alla dimostrazione navale italiana senza però prendere veruna decisione.

La Porta comunica alla stampa ed al pubblico poche informazioni e vieta ai giornali di pubblicare notizie non autorizzate ufficialmente.

Costantinopoli, 19. — La Compagnia di navigazione francese delle Messageries maritimes e una Compagnia russa hanno protestato presso il Governo ottomano per la chiusura dei Dardanelli, reclamando un'indennità di duecento lire turche al giorno.

Londra, 19. — Secondo notizie da Costantinopoli ai giornali, il ministro della guerra ha comunicato che nelle acque di Rodi gli italiani hanno sequestrato un yacht e tagliato un cavo telegrafico. Resta a disposizione del Governo un solo cavo.

Le navi italiane hanno lanciato 180 proiettili sui forti esterni dei Dardanelli.

Sono state poste torpedini sottomarine nel canale degli Stretti lasciato finora libero per la navigazione commerciale. La prefettura del porto ha fatto avvertire le navi che iersera non potevano uscire dal porto.

Londra, 19. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

Secondo un dispaccio ufficiale gli italiani hanno bombardato per tre ore e mezzo i Dardanelli.

Dodici torpediniere italiane sono state segnalate a Enos mentre si dirigevano ai Dardanelli. Le navi italiane avvistate sono in totale 39.

Costantinopoli, 19. — Le notizie giunte sulla dimostrazione navale italiana nel mar Egeo hanno provocato in città una immensa impressione.

Alla Borsa vi fu dapprima un forte ribasso, ma questo poi si è arrestato, in seguito alla voce che il bombardamento era cessato.

Nei circoli ufficiali della Porta si crede che gli italiani abbiano voluto fare una dimostrazione navale in risposta alle preannunziate dichiarazioni del discorso del trono.

Oggi sarà tenuto un Consiglio dei ministri straordinario nel quale, a quanto si dice, si discuterà sulla opportunità della espulsione degli italiani da Costantinopoli. Corre voce che le opinioni dei ministri in proposito non siano concordi.

BIBLIOGRAFIA

Il tesoro della lingua italiana. — *Vocabolario nomenclatore, illustrato* - compilato da Palmiro Premoli. Società editrice « Aldo Manuzio », Milano, 1912.

Un tesoro veramente è la nostra bella e armoniosa lingua per la sua immensa dovizia di vocaboli, di sinonimi, di frasi, di locuzioni; ma, purtroppo, un tesoro che nessuno forse possiede intiero, lo scrigno della memoria, anche nei cervelli più potenti, non essendo capace a contenerlo. Per contro, anche da parte delle persone non a corto di studi, il patrimonio linguistico, da spendere per gli usi quotidiani del parlare e dello scrivere, è ben misera cosa; è la centesima parte del vocabolario italiano, se pure arriva a tanto. E, perciò, quante volte - il caso è certo capitato a tutti - ci manca il termine giusto, preciso, per designare un oggetto qualsiasi, magari tra i più comuni di casa nostra; o ci mancano le parole per esprimere, con dizione appropriata, un atto, un movimento, un affetto, uno stato d'animo, e via via!

Dalla Crusca, dal Tramater al Fanfani, al Rigutini, al Petrocchi, ad altri, avevamo tutta una pleiade di vocabolari; avevamo anche vocabolari tecnici e scientifici, d'arti e mestieri, vocabolari metodici, analogici, politropici, etimologici, fraseologici; ma non il vocabolario che, con opportuno e facile meccanismo, ci mettesse in grado di trovare, capo per capo, tutto il corredo indispensabile al linguaggio nostro di tutti i giorni, di tutti i momenti, così come si potrebbe prendere un qualsiasi oggetto dai cento cassettini d'una guardaroba, d'un armadio fatto apposta.

Ora la grande lacuna della nostra lessicologia è colmata e, a compiere quel che sembrava un insperabile miracolo, è finalmente comparso il *Vocabolario nomenclatore*, compilato da Palmiro Premoli.

Palmiro Premoli ha fatto questo bello e semplice ragionamento: una lingua è fatta di parole e di stile; lo stile non s'insegna. Lo stile è il pensiero; ma i vocaboli sono materia. Lo stile è il disegno, i vocaboli sono i mattoni dell'edificio linguistico. Procuriamo i materiali a tutti; chi avrà forza fabbricherà poi da sè. Il problema consiste dunque nell'insegnare, nel suggerire i vocaboli........, senza costringere lo studioso ad imparare a memoria il vocabolario.

Non ricordate più, ad esempio, come si chiama il cavallo che ha bianche le estremità delle zampe? Cercate sotto *cavallo* e vedrete che si chiama *balzano*. Come potreste esprimere l'atto per cui il cavallo, camminando, batte i piedi anteriori coi posteriori? Si dice che *batte le castagnette*. Come si dice, in una parola, l'operazione di acconciare il crine ai cavalli? Si dice la *scrinatura*. E così via via, sotto *cavallo* trovate raccolto tutto quanto si riferisce a questo animale, dal lato anatomico, patologico, commerciale, ecc., ecc. Una speciale disposizione tipografica permette di trovare, per via di rimandi, qualunque voce, anche la più strana, la più dimenticata, sempre partendo da un concetto elementare.

Così, cercando, ad esempio, il vocabolo *delitto*, troverete tutte le forme criminose che ad esso si connettono; sotto *diritto*, tutti i vari diritti antichi e moderni, tutti gli atti inerenti al diritto. Così, per dirla in breve, ad *agricoltura*, ad *araldica*, ad *architettura*, a *chimica*, ad *elettricità*, come ad *arme*, ad *esercito*, a *Governo*, a *guerra*, a *marina*, a *milizia*, a *nave*, a *Parlamento*, a *Stato*, ecc., ecc., a tutte insomma le parole càrdine, le parole centro (non escluse le astratte: *animo*, *intelletto*, *mente*, *spirito*, *virtù*, *vizio*, ecc.), troverete gli elementi necessari per arricchire il vostro discorso o il vostro scritto.

Il *Vocabolario nomenclatore* del Premoli è dunque un libro di indiscutibile e già riconosciuta utilità e, in linea di patriottismo, anche d'italianità benintesa e feconda.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha delegato S. A. R. il duca di Genova a rappresentarlo alla solenne inaugurazione della X^a^ Esposizione internazionale d'arte nella città di Venezia, che avrà luogo il 23 corrente.

I Congressi a Roma. — Le sedute biquotidiane delle tre sezioni del Congresso internazionale contro la tubercolosi continuano interessando vivamente tutto il pubblico numeroso di congressisti e amatori della scienza. Si notano alle sedute molte signore.

Ieri, alle 16, ebbe luogo in Campidoglio l'annunziato ricevimento in onore degli intervenuti al Congresso. Facevano degnamente gli onori di casa il sindaco Nathan, parecchi assessori e consiglieri municipali e il segretario del sindaco sig. Filipperi.

*** Ieri si è inaugurato il Congresso delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Erano presenti l'on. Ottavi presidente dell'Associazione agricoltori italiani, gli on. Montemartini, Morpurgo, Buccelli, Poggi e oltre un centinaio fra direttori di cattedre ambulanti, presidenti e consiglieri delle amministrazioni delegate.

Presiedeva l'on. G. B. Miliani, presidente della associazione, che prese per primo la parola dicendosi lieto di inaugurare il Congresso. Quindi parlò S. E. Capaldo, sotto segretario al ministero di agricoltura, industria e commercio, in rappresentanza di S. E. il ministro Nitti, del quale portò il saluto, riferendosi specialmente all'interesse che il ministro stesso prende per le cattedre ambulanti di agricoltura che formano tanta parte nel programma che egli si è proposto salendo al dicastero dell'agricoltura. Il discorso del sottosegretario è stato vivamente applaudito.

Venne quindi iniziato lo svolgimento dei temi.

*** Ieri i membri del congresso intervennero ad un ricevimento in loro onore offerto dall'istituto internazionale di agricoltura.

I congressisti, accompagnati dall'on. Cappelli, presidente dell'istituto, e dal segretario generale prof. Lorenzini, visitarono gli splendidi locali dell'istituto e parteciparono ad un lauto rinfresco, dove si fecero cordialissimi brindisi.

Ricevimenti in Campidoglio. — Domenica 21, in occasione del 2666° natale di Roma, il sindaco offrirà in Campidoglio un ricevimento alle ore 22.

Un altro ricevimento il sindaco offrirà alle ore 21 del 23 corr. in onore del congresso internazionale delle costruzioni e dei lavori pubblici.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 21 corr. alle 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Tiro a segno nazionale. — La presidenza della società di tiro a segno, di Roma, avvisa i soci che per riparare al ritardo nell'inizio dei tiri dovuto ai lavori ancora non ultimati del nuovo poligono della Farnesina, ha stabilito che le lezioni regolamentari, oltre che nelle domeniche, abbiano luogo anche nel pomeriggio dei giovedì.

Il programma perciò del primo periodo dell'anno corrente resta così stabilito:

Domenica 5 maggio: Solenne inaugurazione e gara comunale.

Giovedì: Tiri regolamentari.

Domeniche successive: Tiri regolamentari e di gara.

L'importazione del grano. — Il ministero di agricoltura comunica:

Il *Corn Trade News*, che è la più importante pubblicazione periodica sul mercato dei cereali, pubblica:

Importanti carichi di granturco e di altri cereali sono in arrivo dall'America, dalla Russia, dai paesi danubiani, dall'Argentina verso l'Europa con destinazione nel Regno Unito per quaters (480) 154.000; nel continente per quaters (480) 404.000, dei quali quaters 24.000 per l'Italia; in totale quaters (480) 538.000, contro 450.000 della settimana precedente.

Si annunziano altri arrivi per la settimana ventura.

I prezzi nei luoghi di carico si mantengono normali; agli ultimi di marzo erano L. 10,80 al quintale; alla prima settimana di aprile di L. 10,90 sul mercato di Buenos Aires.

Grave infortunio. — Iermattina gli operai delle miniere di lignite di Morgnano (Spoleto), nel percorrere una galleria per recarsi al lavoro, incontrarono una forte corrente di gas che a contatto delle lampade di cui erano provvisti gli operai scoppiava con violenza, ferendo gravemente quattro di essi, mentre gli altri riuscivano a fuggire. Accorso il personale tecnico per operare il salvataggio e spegnere l'incendio, rinveniva tre operai morti, vittime di un altro scoppio di gas, certamente avvenuto da parecchie ore, perchè i cadaveri erano rigidi.

Gli operai hanno sospeso il lavoro in segno di lutto, avendo il disastro prodotto profonda impressione.

Marina mercantile. — L'*Ischia* della Società nazionale dei S. M. è partito da Kobe per Hong-Kong.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 18. — *Camera dei deputati.* — Il conte Khuen Hedervary annuncia le dimissioni del Gabinetto da lui presieduto.

La Camera si aggiorna fino alla nomina del nuovo Gabinetto.

La seduta è indi tolta fra le ovazioni della destra al Gabinetto dimissionario.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il gran visir, Said Pascià, il quale da quasi tre mesi è ammalato, è stato ricevuto in udienza dal Sultano. Si dice che egli assisterà oggi alla seduta inaugurale della Camera, e leggerà il discorso del trono.

PARIGI, 18. — Si ha da Tangeri: Corre voce che è avvenuto a Fez un ammutinamento di soldati sceriffiani e un movimento di ribellione della popolazione.

La notizia deve essere accolta con ogni riserva; manca qualsiasi conferma.

IRCUTSK, 18. — A causa di incidenti avvenuti durante lo sciopero degli operai del bacino del fiume Lena, le truppe hanno fatto fuoco.

Centosette operai sono rimasti uccisi, ottanta feriti.

WIBBALLEN, 18. — È stato arrestato il commissario doganale tedesco Dressler, mentre accompagnava in territorio russo la contessa Dohna. Si apprende ora che l'arresto è dovuto a sospetto di spionaggio.

PORTLAND, 18. — La lista dei passeggeri di terza classe del *Titanic* che sono stati salvati conta un centinaio di nomi, la maggior parte dei quali scandinavi, russi e polacchi.

NEW YORK, 18. — Il *Carpathia*, è giunto di fronte al faro di Nantuchet alle 5,50 del mattino. Esso entrerà in porto probabilmente stasera.

WASHINGTON, 18. — La commissione del commercio del Senato ha nominato una sottocommissione d'inchiesta di sette membri sul naufragio del *Titanic*.

Tale commissione raccoglierà le deposizioni. La commissione è già partita per New York, accompagnata da un ufficiale giudiziario incaricato di citare i testimoni.

Il primo ad essere inteso sarà il direttore della « Withe Star Line », Ismay, che è tra i superstiti.

WASHINGTON, 18. — Il presidente della commissione della marina mercantile della Camera ha chiesto che la Camera partecipi alla inchiesta iniziata dal Senato.

Frattanto ha fatto la proposta di convocare una conferenza internazionale allo scopo di unificare le leggi della marina mercantile relative alla competenza degli stati maggiori e degli equipaggi, alla costruzione dei piroscafi, al loro equipaggiamento, alle scialuppe di salvataggio, agli apparecchi radiotelegrafici, ai proiettori elettrici, alle campane sottomarine, agli avvisi di salvataggio, agli apparecchi contro gli incendi, ecc.

VIENNA, 18. — Nell'odierna conferenza del convegno dei capigruppo della Camera dei deputati, il deputato cav. De Korktowski, quale presidente della commissione del bilancio, ha convocato per martedì la seduta della commissione nella quale deve essere condotta a termine la discussione generale circa la facoltà giuridica italiana.

Il presidente dei ministri, conte Stürgkk, dietro interrogazione dell'on. Conci, a proposito della questione della facoltà italiana, ha detto che il Governo è tra coloro che sono favorevoli alla facoltà italiana, tanto è vero che il progetto è del Governo e che questo si è sempre studiato di fare approvare il progetto stesso. Se finora non è riuscito a ciò, il Governo non ne ha la minima colpa.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Il naufragio del *Titanic* ha provocato numerosissime interrogazioni relative ai regolamenti imposti dallo Stato alla marina mercantile, riguardo alle scialuppe

e agli altri mezzi di salvataggio, alle precauzioni contro gli infortuni, ecc.

Il ministro del commercio, Buxton, ha promesso la ripubblicazione dei regolamenti, in conformità alle conclusioni che risulteranno dalla inchiesta che sarà prontamente condotta a termine.

ATENE, 19. — L'*Agenzia di Atene* pubblica :

Dispacci da varie città della Turchia annunciano gravi eccessi commessi dai Giovani turchi contro gli elettori greci a Langada, nel distretto di Salonicco. Gli elettori ellenici vennero chiusi nella sala del municipio e costretti a votare in favore del comitato Unione e progresso.

A Caragiova i soldati costrinsero gli elettori appartenenti all'Unione liberale a fare ugualmente. Anche a Cassandra 21 elettori greci sono stati minacciati di morte se non avessero votato pei Giovani turchi.

Un elettore greco di Strumnitza, che aveva votato pei liberali, è stato percosso ed imprigionato. I mussulmani e i cristiani liberali, in seguito a tale incidente, hanno dovuto unirsi ai giovani turchi.

NEW YORK, 19. — Il transatlantico *Carpathia* è arrivato.

I superstiti del *Titanic* annunciano che il capitano della nave si suicidò sul ponte con un colpo di rivoltella dopo il disastro.

Una folla calcolata a diecimila persone assiepata intorno alla batteria di New York ha assistito in un assoluto silenzio al passaggio del *Carpathia*.

LONDRA, 19. — Parlando alla Camera dei comuni, il ministro delle poste ha dichiarato che si è subita un grave perdita perchè il *Titanic* portava tremila sacchi di lettere di cui *1412* provenienti dall'estero, e da sette ad ottocento pacchi.

Se qualche vita umana è salvata, ha aggiunto il ministro, noi lo dobbiamo ad una sola persona: all'italiano Marconi, la cui meravigliosa invenzione è tanto preziosa per il commercio e per la vita sociale e di un valore infinito dal punto di vista umanitario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

18 aprile 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	754.86
Termometro centigrado al nord	12.2
Tensione del vapore, in mm.	7.12
Umidità relativa, in centesimi	67
Vento, direzione	N
Velocità in km.	11
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.2
Temperatura minima	9.4
Pioggia in mm.	3.0

18 aprile 1912.

In Europa: pressione massima di 772 sul Baltico, minima di 753 sull'Islanda e ad W della Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino ad 8 mm. sulla Sicilia, temperatura irregolarmente variata; piogge sulle isole, pioggerelle sparse altrove.

Barometro: massimo a 765 in val Padana, minimo a 755 sulle isole.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'alto e medio Tirreno, occidentali sulla Sicilia, moderati prevalentemente orientali altrove; cielo nuvoloso con piogge e temporali specialmente al sud e Sicilia: mare agitato specialmente lungo le coste meridionali.

NB. — Alle ore 12 è stato telegrafato a tutti i semafori del Tirreno di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 aprile 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	13 0	10 2
Genova	coperto	calmo	14 2	8 4
Spezia	coperto	calmo	14 6	7 8
Cuneo	coperto	—	6 9	4 0
Torino	coperto	—	8 2	6 0
Alessandria	coperto	—	10 8	6 6
Novara	3/4 coperto	—	15 6	4 5
Domodossola	3/4 coperto	—	10 8	4 7
Pavia	coperto	—	11 8	4 1
Milano	coperto	—	11 0	6 2
Como	coperto	—	9 8	6 0
Sondrio	coperto	—	12 2	6 2
Bergamo	coperto	—	7 7	4 2
Brescia	3/4 coperto	—	11 3	6 0
Cremona	coperto	—	12 4	5 6
Mantova	coperto	—	11 0	5 6
Verona	3/4 coperto	—	12 4	7 9
Belluno	3/4 coperto	—	11 1	3 9
Udine	3/4 coperto	—	12 5	5 6
Treviso	coperto	—	13 3	5 9
Venezia	coperto	legg. mosso	12 2	6 0
Padova	coperto	—	12 0	6 0
Rovigo	coperto	—	13 2	4 5
Piacenza	coperto	—	11 3	4 1
Parma	coperto	—	9 8	4 6
Reggio Emilia	coperto	—	9 3	5 3
Modena	coperto	—	9 4	4 9
Ferrara	coperto	—	10 5	4 1
Bologna	coperto	—	10 0	6 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	9 8	5 2
Pesaro	coperto	mosso	11 8	5 0
Ancona	coperto	legg. mosso	11 6	7 9
Urbino	coperto	—	8 8	4 0
Macerata	coperto	—	9 4	6 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	10 6	—
Camerino	coperto	—	7 0	2 2
Lucca	coperto	—	15 1	7 2
Pisa	coperto	—	15 6	9 4
Livorno	coperto	mosso	15 0	8 5
Firenze	coperto	—	13 8	9 0
Arezzo	coperto	—	12 0	7 0
Siena	3/4 coperto	—	11 0	5 4
Grosseto	coperto	—	16 1	7 9
Roma	coperto	—	16 0	9 4
Teramo	coperto	—	11 0	6 0
Chieti	coperto	—	11 0	5 0
Aquila	coperto	—	11 2	2 0
Agnone	nebbioso	—	9 0	2 4
Foggia	coperto	—	15 0	4 0
Bari	1/4 coperto	calmo	12 2	6 4
Lecce	coperto	—	15 3	9 7
Caserta	coperto		16 3	9 9
Napoli	coperto	legg. mosso	15 5	9 6
Benevento	coperto	—	15 9	8 9
Avellino	coperto	—	12 8	5 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	11 0	3 5
Cosenza	piovoso	—	14 5	4 0
Tiriolo	coperto	—	12 0	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	20 8	12 0
Palermo	coperto	molto agit.	17 7	13 0
Porto Empedocle	coperto	agitato	17 0	12 2
Caltanissetta	coperto	—	14 0	11 0
Messina	coperto	agitato	17 2	14 0
Catania	piovoso	m. agitato	14 0	11 3
Siracusa	piovoso	molto agit.	18 3	11 6
Cagliari	piovoso	mosso	18 0	6 8
Sassari	piovoso	—	12 6	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*